

# Gianni Ravarino

---

di Silvio Gambetta, 17 dicembre 2012

Gianni Ravarino aveva dimostrato il suo talento sin dalle categorie giovanili, ma – come capita a molti – abbandonò presto l'atletica per dedicarsi ad altre attività. Si ripresenta sulla scena podistica locale intorno ai trent'anni, su sollecitazione degli amici della SAI Frecce Bianche e – *in primis* – di Gianni Zottarelli: le sue prime apparizioni nel circuito risalgono, a mia memoria, al 2001... era già un buon atleta, si piazzava regolarmente nei primi dieci e spesso intorno al 5<sup>a</sup>-6<sup>a</sup> posto. Nel giro di un paio di stagioni ottenne poi il miglioramento che lo portò a correre sotto i 9' sui 3000 metri piani e attorno a 1h12" sulla mezza maratona.

Della sua attività su pista so poco, perché non mi piaceva (e tuttora non mi piace) correre in pista. Invece potrei raccontare a lungo dei duelli che ho ingaggiato con Gianni in molte classiche locali su strada, particolarmente nel 2008, anno in cui Ravarino ha raggiunto la sua forma migliore.

Quell'anno mi ha battuto diverse volte. Il più grosso dispiacere me lo diede in occasione dei Gelsi di Villa Rosa: io mi ero aggiudicato le due prime edizioni e feci gara di testa; ma Gianni mi riprese nella discesa finale, quando ero convinto di aver già vinto e giunse primo al traguardo... mi demoralizzai tanto che quasi smisi di correre e fui superato anche da Alex Zulian.

Anche in autunno Ravarino si dimostrò in grande forma: prima vinse il Giro del Morto, poi mi batté nuovamente ad Alluvioni Cambiò. Alla Castellazzo Half Marathon però ebbi la mia rivincita, io vinsi e lui arrivò quarto: la gara di Castellazzo è uno dei miei ricordi più belli non solo perché vinsi una gara di livello regionale, ma anche perché il valore di una gara dipende anche dal valore degli atleti che vi partecipano e Gianni, nel 2008, mi aveva spesso messo in difficoltà.



Da quel momento in avanti ha un po' diradato la sua attività, spesso a causa di infortuni tendinei, sperimentando anche nuove esperienze come quando, nel 2010, partecipò alle Porte di Pietra: cadde nei primi chilometri ma volle portare a termine la gara, giungendo comunque 20<sup>a</sup> al traguardo e senza preparazione specifica, a dimostrazione del suo enorme talento. L'esordio nel mondo degli ultra trail finì tuttavia per pregiudicare il resto della stagione che corse sotto i suoi livelli abituali. Nel 2011 e nel 2012 corre ancora poco ma si impone in alcune competizioni di livello, meritando quindi un elogio per queste due buone stagioni.

Tecnicamente Gianni veniva dalla pista e questo spiega bene perché sia stato uno dei miei avversari più tosti sul piano (mi pare abbia vinto quattro volte il Memorial Tartuferi). In salita, invece, mostrava alcune difficoltà forse a causa delle sue lunghe leve che non rendevano agile la sua corsa quando le pendenze aumentavano. Credo abbia raggiunto risultati assai inferiori alle sue capacità perché non ha mai voluto essere seguito da tecnici (si fa personalmente le tabelle di allenamento, talvolta si confronta con gli amici di sempre Gianni Zottarelli e Giorgio Costa) e perché per lui la corsa ha sempre rappresentato un'attività che completava altri aspetti della sua vita – in primo luogo la famiglia – che riteneva più importanti (facendo quindi venir meno una certa cattiveria agonistica).

Da un punto di vista più "filosofico", il nostro approccio alla corsa è diametralmente opposto. Gianni sostiene che il valore di un atleta è testimoniato dai tempi in pista ed è sempre stato contrario al proliferare delle competizioni a livello locale, che a suo parere finiva per penalizzare gli organizzatori di gare serie. Io dico che la pista non ha salite e discese e quindi non è il mezzo di misura perfetto (e poi ho sempre odiato correre in curva) e sostengo che un maggior numero di gare permette maggior visibilità a più atleti, il declino di certe gare sarà determinata dal mercato.

Dal punto di vista umano, a dispetto delle molte "battaglie" consumate sui terreni di gara della provincia, considero Gianni un amico sincero, una persona di rara educazione e che stimo molto.

#### Migliori prestazioni

1500m	04:14.61, Alessandria, 28 giugno 2006
3000m	08:54.90, Alessandria, 17 aprile 2004
3000m	09:00.13, Genova (indoor), 8 febbraio 2004
5000m	15:50.21, Caorle, 20 giugno 2004
Mezza maratona	01:11:54, Alessandria, 17 ottobre 2004
Mezza maratona	01:11:59, Alessandria, 20 ottobre 2002
Mezza maratona	01:12:05, Castellazzo Bormida, 16 novembre 2003